

“Via libera ad un tavolo per soluzioni condivise tra Regione e Governo intorno alle necessità dei territori e degli atenei”

“Sosterremo questo cammino”

Parole di apprezzamento dal ministro Fitto: “Nuove sinergie nel Piano per il Sud”

“Nella Conferenza dei rettori si può lavorare ad un’interlocuzione su temi che rientrano nelle programmazioni dei Piani attuativi regionali o nei Fas”

MATERA - «La scelta delle Università di Basilicata, Molise e Puglia di federarsi è positiva e interessante, è un’interpretazione della legge che anticipa quanto già indicato dal Governo.

Nel piano per il Sud troveremo nuove forme di sinergia per sostenere questo cammino». Queste le parole pronunciate dal Ministro degli Affari regionali, Raffaele Fitto.

«Il Piano per il Sud - ha aggiunto - rappresenta una opportunità importante per concretizzare il progetto di sinergie che sei atenei di Puglia, Basilicata e Molise stanno portando avanti in chiave federalista».

L’intesa per collaborare e razionalizzare l’uso delle risorse piace dunque all’esponente del governo Berlusconi. Semplici e concrete le parole di apprezzamento: «Siamo disponibili - ha detto Fitto - a recepire questo progetto e a confrontarci su di esso. Occorre ora avviare un confronto sulle cose da fare, lavorando su questioni concrete. Poter immaginare un confronto sul tema dei costi standard per studente e su altre questioni è un fatto che passa per la qualità e responsabilizzazione della spesa e per quello della perequazione del federalismo. Fondamentale è avvalorare i concetti di perequazione per

quelle regioni che hanno una ridotta capacità fiscale. C’è un altro aspetto importante: ci si mette insieme per razionalizzare le risorse disponibili degli Enti regionali tenendo conto degli obiettivi del Piano per il Sud, che ne prevede uno su ricerca e università. All’interno della Conferenza dei rettori delle università si può lavorare ad un’interlocuzione con gli Atenei del Mezzogiorno sulle voci principali, come le infrastrutture, che rientrano nelle programmazioni dei Piani attuativi regionali o dei Fas. Immagino - ha concluso Fitto - un tavolo concreto che possa definire soluzioni condivise tra Regione e Governo intorno alle necessità dei territori e degli atenei e lavorare all’interno del Piano per il Sud alla definizione di un accordo di programma».

Il sottosegretario al Miur: scelta che piace al Governo “E’ un’opportunità importante per le nuove generazioni”

MATERA - “Siamo di fronte ad una opportunità molto importante. La nascita di un polo d’eccellenza che possa diventare riferimento per l’intero Mezzogiorno attraverso una collaborazione federativa tra diverse università è un fatto positivo. Un progetto che va proprio nella direzione indicata dal Governo: con la riforma appena approvata, infatti, l’attribuzione delle risorse avverrà finalmente previa valutazione dei risultati ottenuti, così da rendere ogni ateneo responsabile delle scelte adottate”. Nel corso del suo intervento il sottosegretario al Miur Guido Viceconte ha evidenziato quanto la ricerca sia una questione fondamentale per il Mezzogiorno e per tutto il Paese e quanto l’esperimento federativo tra le università di Basilicata, Puglia e Molise possa significare in termini di risultati concreti per le generazioni future. “Si deve cercare una razionalizzazione delle risorse a cui far corrispondere una massimizzazione dei risultati puntando alla qualità e alla meritocrazia. Io credo - ha detto il sottosegretario - che questo sia il momento di superare divisioni, di evitare polemiche e di agire con atti concreti. Il Ministero e le Università dovranno lavorare insieme, questo è l’auspicio e la volontà del

Governo, per costruire un sistema vero, adeguato alla qualità e allo spessore dei docenti e alla voglia di apprendere e di perfezionarsi degli studenti

**Viceconte:
“Razionalizzare le risorse e massimizzare i risultati, ma puntando su qualità e meritocrazia”**

e dei ricercatori. Un sistema finalmente competitivo con le grandi realtà accademiche europee e internazionali. La diffusione della cultura scientifica costituisce, del resto, il vero fattore decisivo per lo sviluppo del Mezzogiorno e deve essere incentivata, per alimentare un circuito virtuoso ed efficace fra formazione, ricerca, lavoro ed impresa. Per questi motivi - ha detto Viceconte - il Governo guarda con



estremo favore l'istituto della federazione tra le università, nei termini così chiaramente previsti dall'art. 3 della legge di riforma. Oggi l'esperimento federativo più avanzato in Italia è proprio quello tra Basilicata, Puglia e Molise e di questo mi sento davvero soddisfatto. Una iniziativa meritoria che condivide ciò che è previsto dalla legge di riforma". Attraverso la firma del protocollo d'Intesa siglato a Bari il 2 settembre scorso, gli atenei della Basilicata, di Bari, di Foggia, del Salento, e del Molise ed il Politecnico di Bari hanno creato un percorso comune di didattica e ricerca, di formazione continua e di eccellenza, di governance, di internazionalizzazione e di gestione e servizi.

De Filippo: "Azione lodevole per affrontare le difficoltà di atenei e ricerca al Sud" "In rete nell'interesse del Paese"

MATERA - "Negli anni '60 le università americane rispolverarono un progetto sviluppato da ambienti militari per dialogare tra loro. Era la nascita di internet e credo che nulla meglio di questa considerazione possa esemplificare come la natura della ricerca e dell'università non possa essere chiusa ma naturalmente tende a configurarsi come rete tra realtà diverse". E' un appoggio senza condizionamenti quello che il presidente della regione Basilicata, Vito de Filippo, ha espresso all'iniziativa di sei atenei del Sud di "mettersi in rete" federandosi per mettere a fattore comune le proprie potenzialità e specificità ed affrontare insieme le crescenti difficoltà del sistema universitario italiano.

"Il modello messo in campo da questi sei atenei del Mezzogiorno - ha proseguito De Filippo - senza appiattire né snaturare le specifiche identità culturali e territoriali dei singoli atenei coinvolti, deve creare sinergie efficaci per affrontare la peculiare congiuntura che il sistema dell'Istruzione meridionale sta affrontando e garantire i cittadini di quest'area del paese. Siamo convinti - ha proseguito - che non ci sia ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali ed è per questo che mentre a livello nazionale si tende ad esasperare un concetto freddo di meritocrazia, che mira a paragonare acriticamente i risultati conseguiti da un ragazzo di via Montenapoleone a Milano e di San Paolo Albanese, senza tener presente le diverse situazioni di contesto che lo hanno determinato, dobbiamo portare avanti con convinzione un duplice sforzo: da una parte contrastare concezioni socialmente ingiuste, dall'altra costruire migliori condizioni di partenza per i nostri giovani. Questa iniziativa di sei università del Sud va sostenuta e portata avanti non solo nell'interesse del Mezzogiorno, ma a vantaggio dell'intero Paese. Perché se è vero che questo momento storico sembra essere caratterizzato da una politica e una retorica antimeridionali-

sta, è fatto certo che l'Italia non ha ulteriori possibilità di crescita senza la crescita del Sud e se, a 150 anni dall'Unità, non si avvia finalmente a soluzione la questione meridionale sarà il Paese ad essere condannato a un inesorabile declino sulla scena globalizzata".

